



Analisi degli impatti sociali ed economici dei Cammini

Sara Carallo
Università Roma Tre

sara.carallo@uniroma3.it

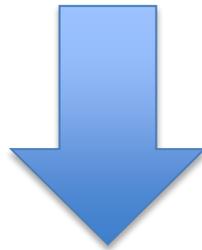
Domanda introduttiva

Perché i cammini e il turismo lento sono diventati, negli ultimi vent'anni, una delle leve più importanti per le aree rurali e montane?

La risposta non sta solo nella crescita dei flussi turistici, ma nel fatto che i cammini intercettano **bisogni** culturali, sociali ed esistenziali profondi.

Cornice teorica

- Topophilia (Yi-Fu Tuan, 1974): legame affettivo con i luoghi
- Convenzione Europea del Paesaggio (2000): paesaggio come risorsa e risultato vivo dell'interazione tra natura e comunità
- Convenzione di Faro (2005): patrimonio come bene comune e diritto e responsabilità dei cittadini, sottolineando il valore della partecipazione delle comunità



Cammini: ruolo di strumento civico, non solo economico

TOPOFILIA

Yi Fu Tuan

l'insieme di legami affettivi, emozionali e culturali che gli esseri umani sviluppano con i luoghi.

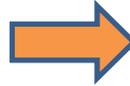
Camminare in un paesaggio significa creare un rapporto intimo con esso, significa **riconoscersi parte di una storia**, di un ambiente e di una comunità.

Place: An Experiential Perspective, in "The Geographical Review",
American Geographical Society, v. 65, n. 2, 1975



STRUMENTI CULTURALI DI SVILUPPO E COESIONE SOCIALE

- RAPPORTO COEVOLUTIVO UOMO-AMBIENTE
APPROCCIO SISTEMICO
- RELAZIONI VIRTUOSE TRA I VALORI DEL
PATRIMONIO E LE ENERGIE SOCIALI



«Camminare è un progredire verso nuove forme di **Consapevolezza Identitaria**»

di Sara Carallo

CREAZIONE DI ITINERARI CULTURALI

STRUMENTI CONOSCITIVI E PROGETTUALI



Dal punto di vista geografico, i cammini possono essere letti come **reti infrastrutturali leggere**.

Essi collegano paesi, valli, comunità, diventando **corridoi ecologici e culturali**.

Sono elementi di **connessione** territoriale, ma al tempo stesso **spazi di relazione**

Turri, Magnaghi, Farinelli, Dematteis: contributi geografici fondamentali per capire come i cammini intrecciando valori immateriali (identità, spiritualità, memoria) e valori materiali (rigenerazione economica, infrastrutture leggere, servizi di accoglienza diffusa) possano rafforzare **forme di appartenenza e sviluppo locale**

Turismo lento vs turismo di massa

- Turismo di massa:
 - Velocità, standardizzazione, consumo dei luoghi
- Turismo lento:
 - Lentezza, autenticità, relazioni

Abitare temporaneamente i territori

Impatti sociali e culturali

- - Rafforzamento del senso di comunità
- - Recupero della memoria locale
- - Inclusione sociale e nuove cittadinanze
- - Rigenerazione economica locale
(microeconomie diffuse)
- - Narrazioni condivise e nuove
rappresentazioni territoriali

Dimensioni meno misurabili ma profondamente trasformative

Rafforzamento del senso di comunità

Un cammino, per esistere e funzionare, richiede che le persone di un territorio si riconoscano come **custodi** di un **bene comune**.

Questo significa che il cammino diventa occasione per creare RETE e SINERGIE: associazioni, amministrazioni locali, imprese turistiche, cittadini.

In molte realtà italiane, il lavoro sul cammino ha portato a forme nuove di cooperazione, superando frammentazioni storiche tra paesi vicini.

Recupero della memoria locale

I cammini attraversano paesi, tratturi, mulattiere, fontanili, pievi rurali: sono **tracce** di una storia spesso dimenticata.

La loro valorizzazione diventa occasione per riportare alla luce **patrimoni** materiali e immateriali.

Le **testimonianze** degli anziani, le pratiche pastorali, i mestieri tradizionali trovano una nuova visibilità.

È ciò che Alberto Magnaghi definirebbe come **processo di patrimonializzazione**, cioè il riconoscimento del valore culturale dei beni locali e la loro **trasmissione** alle nuove generazioni.

Il Festival come pratica di patrimonializzazione dal basso

Il Festival culturale dei borghi rurali della Laga promuove il patrimonio materiale e immateriale e valorizza pubblicamente il sapere artigiano

Favorisce la trasmissione del sapere tradizionale

Costruisce una narrazione collettiva attorno ai saperi locali, del lavoro e della memoria

Consente alle comunità di riappropriarsi di un patrimonio immateriale a rischio scomparsa

Promuove la “restanza”: rimanere e investire nei propri luoghi

Rafforza il legame tra comunità e territorio

FESTIVAL CULTURALE DEI BORGHI RURALI DELLA LAGA
2025
4^a Edizione

Verso un nuovo equilibrio culturale e sociale tra aree montane, urbane e costiere

Accumoli
Acquasanta Terme
Amatrice
Arquata Del Tronto
Ascoli Piceno
Campi
Campotosto
Capitignano
Cittareale
Civitella del Tronto
Cortino
Crognaleto
Fano Adriano
Folignano
L'Aquila
Montereale
Montorio
Rocca Santa Maria
Roseto degli Abruzzi
Teramo
Torricella Sicura
Valle Castellana

Inclusione sociale

I cammini non sono riservati a un'élite, ma possono diventare strumenti accessibili a pubblici diversi: giovani, famiglie, scuole, anziani, persone con esigenze speciali.

In alcune esperienze italiane si è sperimentata l'inclusione di migranti come “custodi del cammino” o guide culturali, creando nuove forme di cittadinanza attiva. Il cammino, in questo senso, è uno spazio di incontro e di riconoscimento reciproco.



Rigenerazione economica locale

Il turismo dei cammini è caratterizzato da **piccola scala e da distribuzione diffusa**. Non si concentra in grandi poli, ma porta benefici a ostelli, bed & breakfast, ristoranti di paese, botteghe artigiane, aziende agricole. Favorisce le **filiera corte**, la riscoperta dei prodotti tipici, la nascita di microimprese legate all'accoglienza e ai servizi. È un modello economico che, pur non generando grandi numeri, può produrre **effetti duraturi di radicamento e diversificazione**.

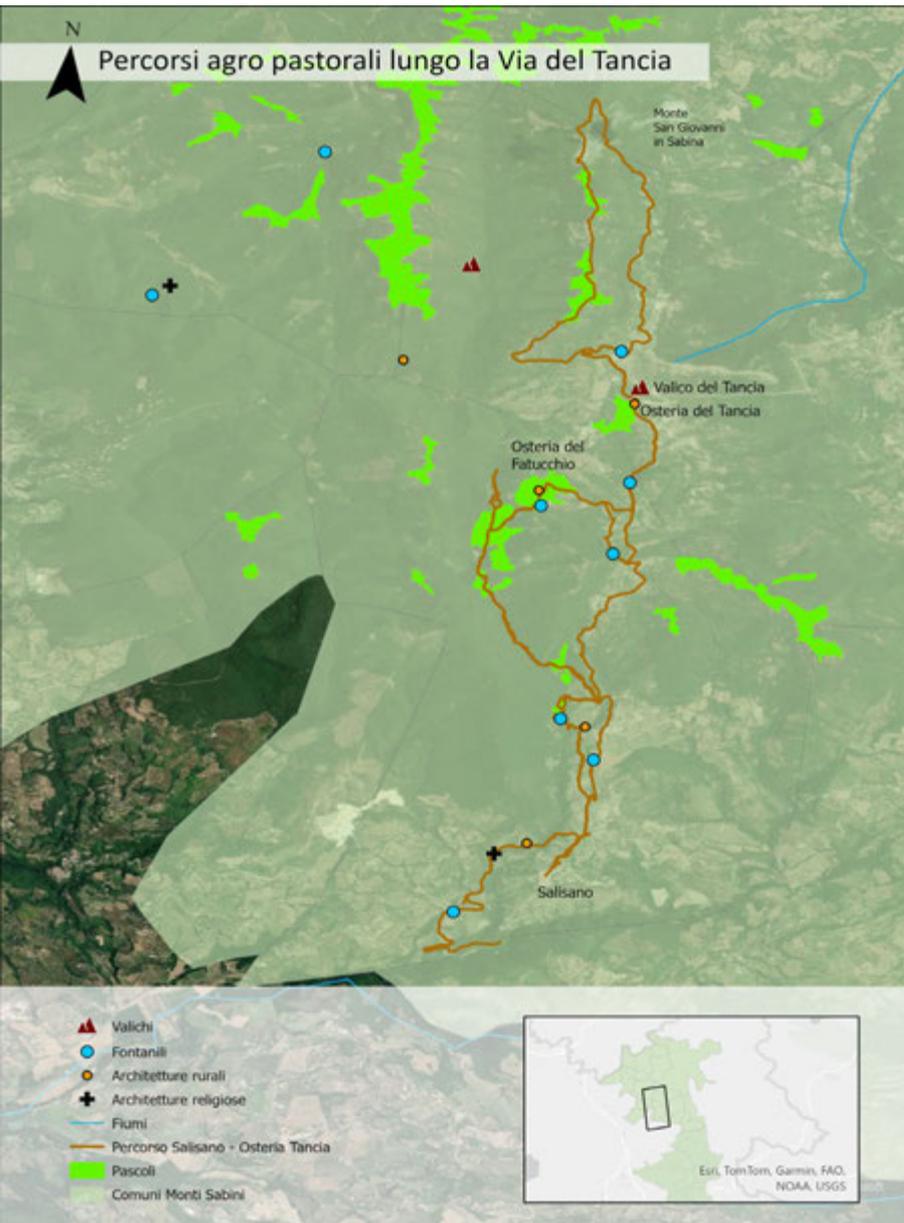
TANCIA HOSTEL HOUSE

Monte San Giovanni in Sabina (RI)



Rigenerazione territoriale

Restanza: restare con
consapevolezza,
ritornare come atto rigenerativo



La via del Tancia



Sin dall'VIII secolo percorsa da transumanti, viaggiatori e commercianti

Le Botteghe della Regina Camilla

Castro dei Volsci

Luoghi di recupero e valorizzazione dei **saperi tradizionali**: arti manuali, mestieri antichi, produzioni identitarie.



Spazi di **rigenerazione economica** attraverso nuove opportunità per artigiani, produttori e comunità locale.

Modello di sviluppo sostenibile e comunitario, in cui cultura, **turismo lento e economia locale** si sostengono reciprocamente.



Presidi culturali che favoriscono la trasmissione intergenerazionale delle conoscenze: artigianato, enogastronomia, cultura materiale



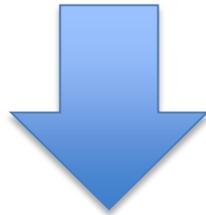
Tappe significative lungo il **Cammino della Regina Camilla**, dove l'esperienza del viandante si intreccia con la memoria del territorio.



Il cammino genera **narrazioni condivise**.

Attorno ai percorsi nascono storie, racconti, esperienze che circolano sia oralmente che attraverso i social media.

Queste narrazioni contribuiscono a ridisegnare l'immagine dei territori interni, che spesso soffrono di rappresentazioni stereotipate di marginalità o arretratezza.



Tutti questi casi mostrano come i cammini non vadano letti soltanto in termini di flussi, ma come **processi sociali complessi**, capaci di incidere sull'identità collettiva e di ridisegnare le traiettorie di sviluppo locale partecipato.

Ruolo università e ricerca

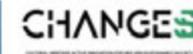
- - Studio di fonti storiche e iconografiche (carte, catasti, dipinti, letteratura odepórica)
- - Ricostruzione della viabilità antica
- - Ricerca-azione: collaborazione tra studiosi e comunità
- - Accompagnamento ai processi partecipativi locali

Strumenti partecipativi

- - Mappe di comunità
- - PPGIS partecipativo
- - Interviste e focus group: strumenti per raccogliere le memorie locali, i saperi pratici, le percezioni. Un'intervista a un pastore, a un artigiano, a un amministratore locale può restituire visioni diverse del cammino. I focus group permettono invece di confrontare punti di vista, far emergere conflitti e progettare soluzioni condivise.
- - Storytelling territoriale
- - Indicatori qualitativi e quantitativi: Non solo in termini di arrivi e presenze, ma anche di partecipazione comunitaria, rigenerazione del paesaggio, nuove forme di economia locale. Alcuni modelli ci vengono dall'Europa, ad esempio dalle linee guida sugli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa.

Laboratori di **cartografia partecipativa**

con le comunità locali
e gli studenti di
geografia
dell'Università Roma
Tre (DSU)



PNRR “Changes - Protection and conservation of Cultural Heritage against climate changes, natural and anthropic risks”,

in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Roma Tre.

dedicato ai Monti Lucretili



- 1. Incontri conoscitivi e formativi (soprattutto per gli studenti).** Condivisione di fonti geostoriche (cartografie, vedute, foto storiche)
- 2. Interviste semi strutturate** per raccogliere racconti orali e memorie storiche sul territorio e le sue trasformazioni e per esplorare percezioni collettive su temi come il rischio ambientale, i valori culturali e il significato del paesaggio.
- 3. Distribuzione di un questionario sulla percezione del rischio realizzato e distribuito con il supporto di referenti locali**
- 4. Passeggiate esplorative e scoperta del territorio** in luoghi significativi, condotte a passo lento, per stimolare la connessione diretta con il paesaggio hanno favorito lo scambio di percezioni e idee per la gestione territoriale, come suggerisce d'altronde la ricerca azione geografica: immergersi nei luoghi per conoscerli profondamente. Passeggiate dedicate alla percezione delle comunità partecipanti non solo visiva del paesaggio, particolare attenzione al paesaggio sonoro. Coinvolgimento di esperti, come antropologi e specialisti locali, per approfondimenti e spiegazioni lungo il percorso.

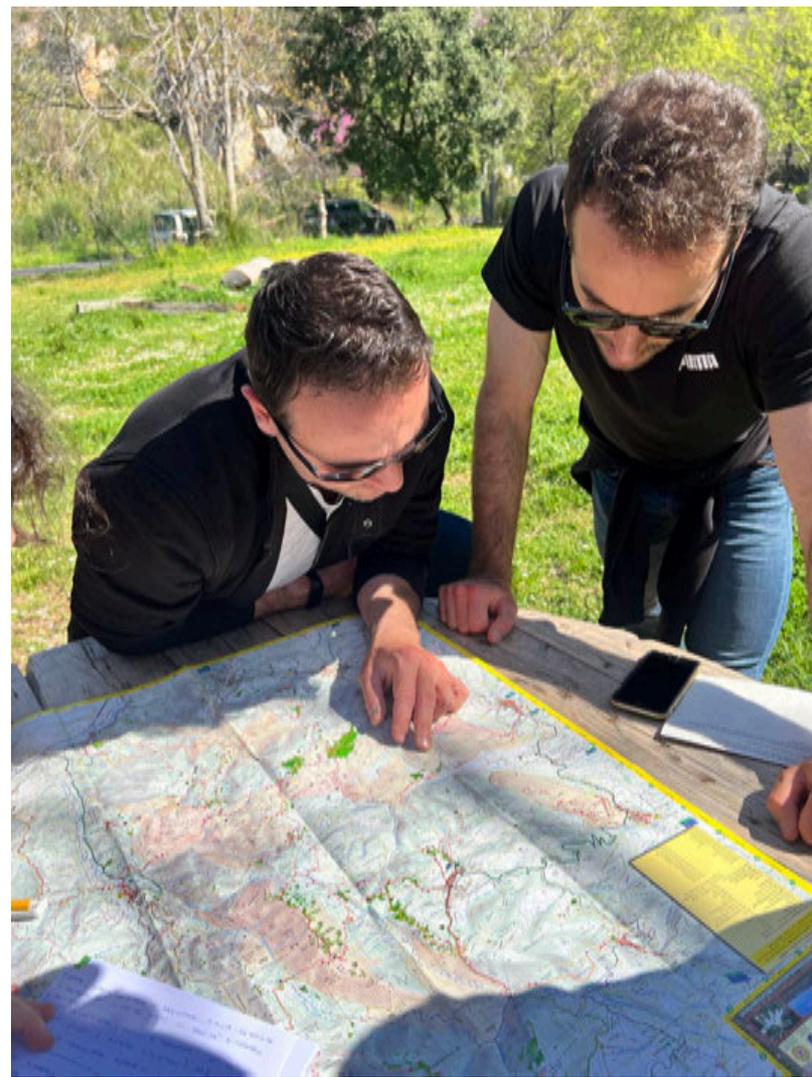
5. **Laboratori di mappatura partecipativa**

processo collettivo di condivisione di saperi sul territorio in esame e co-produzione di conoscenza

La mappa di comunità, prima di tutto, è un **processo partecipativo di auto-rappresentazione identitaria e riconoscimento dei valori locali.**

È una base per **analizzare il territorio e identificare criticità** altrimenti inespresse, aiutando a progettare interventi, a comprendere il grado di percezione del **rischio** da parte delle comunità e a promuovere una cooperazione territoriale.

La partecipazione in questo caso viene intesa come **metodologia di indagine e di governo del territorio**



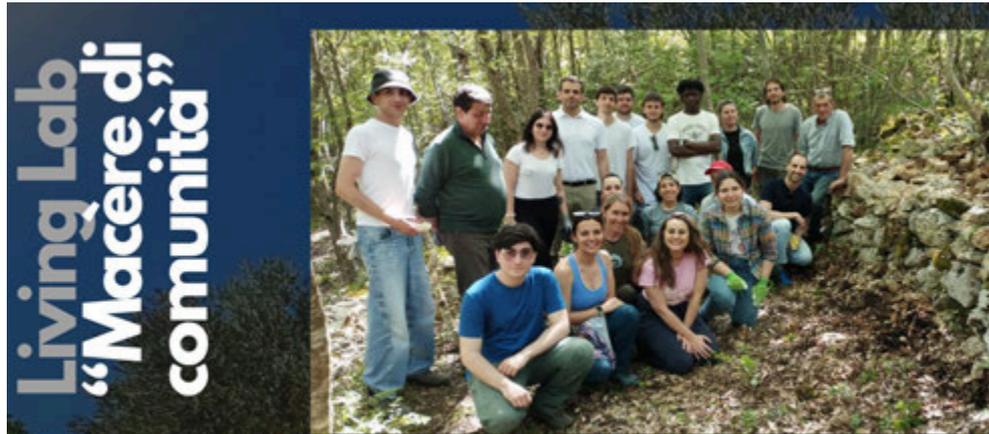


Mastri per un giorno

Con l'attività "mastri per un giorno" gli abitanti dei Monti Lucretili insieme agli studenti di Roma Tre si sono cimentati nella costruzione delle macère.

Dopo la sapiente spiegazione dei mastri si è entrati nel vivo dell'esperienza, ricostruendo i muri a secco che erano stati smontati per permettere le attività di campionamento e lo studio stratigrafico nell'ambito delle campagne archeologiche condotte dagli Archeologi del Paesaggio di Roma Tre nel 2024.







Percorso di educazione spaziale e territoriale

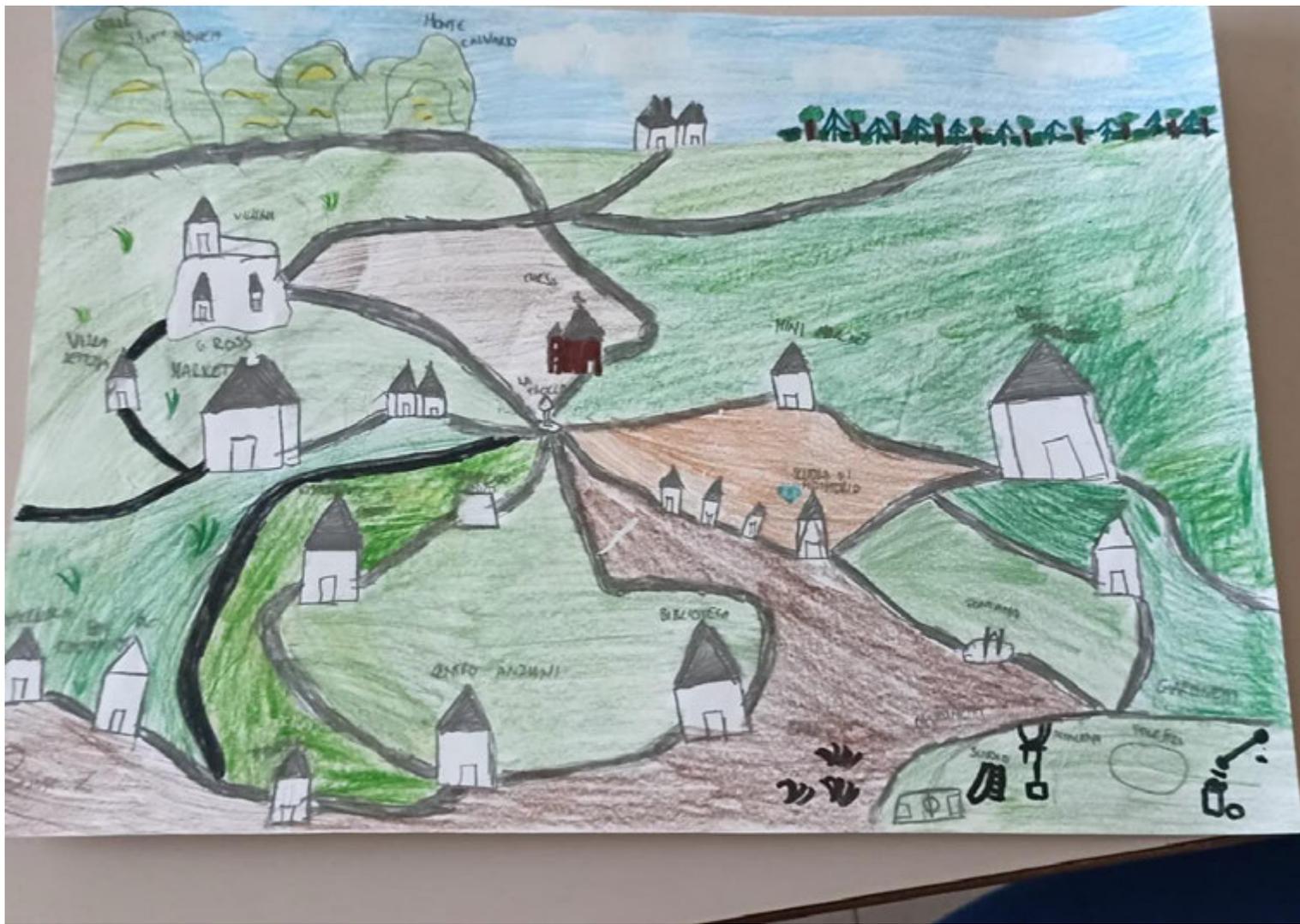
Laboratori partecipativi con le scuole di Montorio Romano e Monteflavio.

Sono stati realizzati elaborati grafici che reinterpretano i paesaggi e le aree a rischio secondo la percezione dei bambini, mostrando come una mappa possa diventare una riflessione su territori sociali e spazi di vita in continua trasformazione.

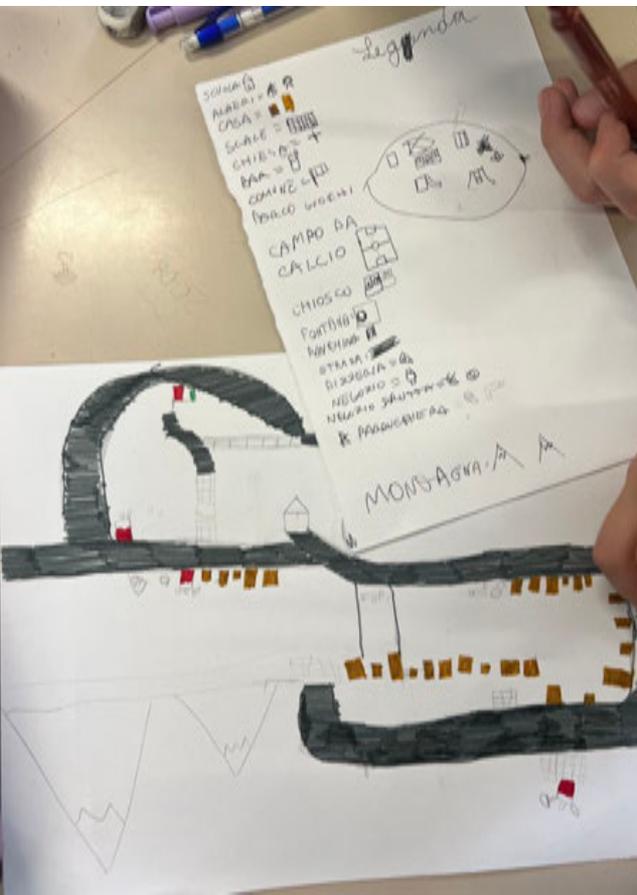
Si tratta di mappe sia soggettive (come il singolo studente percepisce il territorio della propria quotidianità) sia collettive (come il gruppo, la classe, immagina e reinterpreta il territorio).

Uso del colore
per indicare
l'uso del suolo

Toponimi che
definiscono
iconemi e luoghi
significativi







SCIVOLO ROT
IL DONDOLO RIC
LE GOMME DI SO
INQUINARE AV
ANCHE UN SO
D'AVANTI
PANCHINE ROTTE
E LA SPAZZATURA

Sedimenti del passato

- **Sentieri di transumanza:** Antichi percorsi utilizzati per lo spostamento stagionale del bestiame, rappresentano una rete di vie tra montagne e pianure.
- **Stazzi e ovili:** Strutture pastorali temporanee o stabili, che servivano come riparo per il bestiame e testimoniano un'organizzazione spaziale legata all'economia agro-pastorale.
- **Carbonaie:** Siti dove veniva prodotto il carbone vegetale, un'importante risorsa per l'economia locale e un segno tangibile dell'attività boschiva passata.
- **Pozzi della neve:** Pozzi scavati per la raccolta e la conservazione della neve, utilizzati come antichi sistemi di refrigerazione.
- **Muretti a secco:** Opere di ingegneria rurale, utilizzate per delimitare i confini e stabilizzare i terreni agricoli su pendii ripidi.
- **Castelli e torri di avvistamento:** Strutture difensive che raccontano la storia di presidio e controllo del territorio.
- **Fontanili e fonti d'acqua:** Fonti naturali e fontanili, spesso connessi agli antichi percorsi pastorali, erano essenziali per il sostentamento umano e animale.



Uno dei sentieri agropastorali che si snodano attraverso la Valle del fiume Licenza.
Fondo Elio Migliorini, 638/9/2 (1930-1940). Archivio Fotografico della Società Geografica Italiana

Sedimenti del presente: Opportunità e criticità del territorio in rapporto al passato

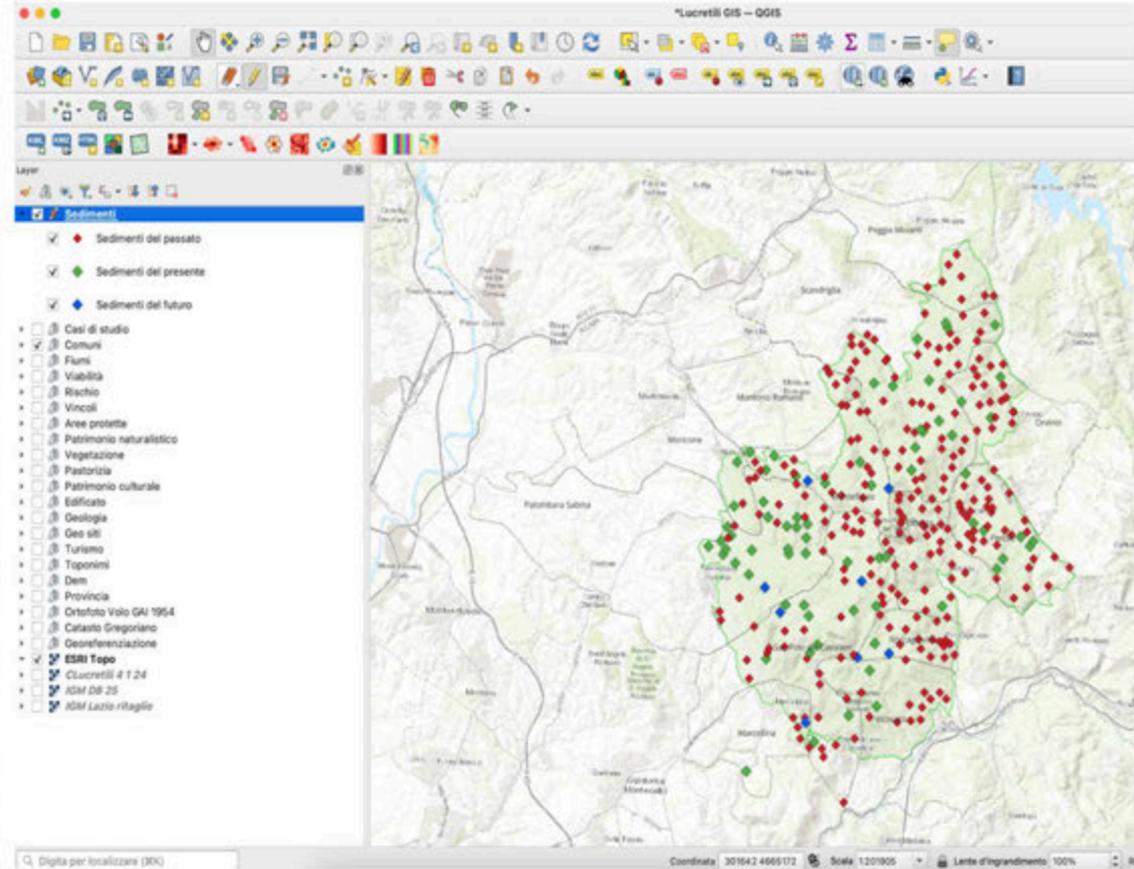
- **Sentieri escursionistici e percorsi rurali:** Utilizzati sia dalla comunità locale sia dai turisti, collegano le varie aree del territorio, integrando percorsi storici e nuovi tracciati.
- **Uliveti e coltivazioni agricole tradizionali:** Patrimonio agricolo legato alla produzione di olio d'oliva e alla conservazione delle varietà autoctone.
- **Terrazzamenti agricoli:** Superfici coltivabili ricavate sui pendii montuosi, che richiedono costante manutenzione per evitare l'erosione e il degrado.
- **Infrastrutture moderne di supporto al turismo lento:** Rifugi, punti informativi e aree attrezzate, sviluppate per sostenere un turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente.
- **Archeologia industriale:** le cave testimoniano l'attività estrattiva storica e l'uso di materiali naturali provenienti dal territorio stesso.
- **Aree a rischio idrogeologico:** Territori vulnerabili a frane, erosione e alluvioni, per i quali è necessaria una gestione attenta per prevenire ulteriori danni ambientali.



Progettualità future:

- **Recupero e valorizzazione delle colture tradizionali:** Promozione di colture locali, come la vite e l'olivo, per mantenere la biodiversità e sostenere l'economia agricola.
- **Mitigazione dei rischi ambientali:** Azioni mirate per contrastare l'erosione, prevenire le frane e gestire le risorse idriche, in collaborazione con le autorità locali e il Parco Naturale.
- **Valorizzazione delle tradizioni rurali e culturali:** Organizzazione di eventi, mercati e laboratori dedicati ai mestieri tradizionali e alla gastronomia locale per attrarre un turismo esperienziale.
- **Albergo diffuso:** Proposta di una struttura ricettiva integrata nel borgo, che sfrutta edifici esistenti per ospitare turisti, con un basso impatto ambientale e la valorizzazione del patrimonio architettonico.
- **Centro documentale sulla cultura agro-pastorale:** Un archivio che raccoglie documenti storici, testimonianze orali, fotografie e materiali legati alla cultura pastorale, aperto a studiosi e alla comunità.
- **Rete di percorsi di transumanza:** Recupero e segnatura dei percorsi tradizionali della transumanza per la fruizione turistica e culturale, creando una connessione simbolica e pratica tra le comunità e i loro paesaggi.
- **Mostra permanente di fotografie storiche:** Creazione di una mostra permanente che esponga fotografie storiche raccolte dalla comunità locale, inclusi scatti delle pratiche agricole tradizionali, della vita comunitaria e dei paesaggi storici.
- **Testimonianze da recuperare:** Nicola Meucci ricorda che: «Nella famiglia di mia nonna, gli animali erano tenuti nella zona di Campitello, dove veniva prodotto anche il formaggio. Successivamente, il formaggio veniva trasportato a Marcellina con l'ausilio di un mulo. Questa pratica è durata fino agli anni Sessanta del Novecento».

GIS partecipativo



GIS partecipativo

- GIS partecipativo: dai dati tecnici alle comunità
 - - Integrazione dati istituzionali e conoscenze locali
 - - Esempio Valle dell'Amaseno: webGIS con patrimonio culturale ufficiale + saperi orali delle comunità
- Risultato: mappa come **archivio condiviso** e **strumento di pianificazione**

PORTALI CULTURALI E WEBGIS: STRUMENTI DI MARKETING TERRITORIALE E STORYTELLING



www.valledellamaseno.it

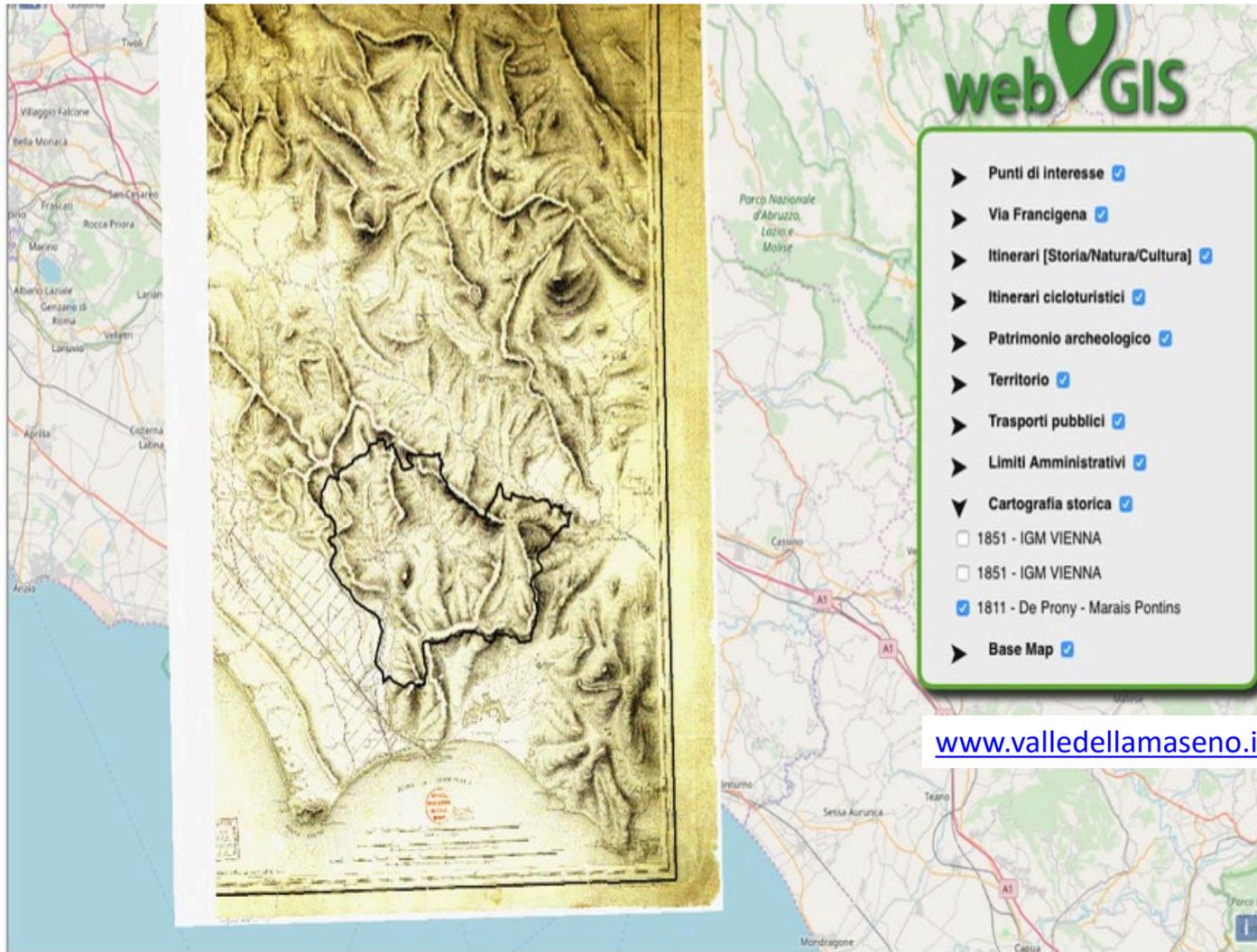
Progetto Collabora Contatti Privacy Policy Bibliografia



HOME CENTRI STORICI CULTURA NATURA ITINERARI EVENTI BLOG MAPPA INTERATTIVA



Strumento innovativo per lo studio e la conoscenza del territorio



Strumento per rappresentare e monitorare le trasformazioni in corso

È stato creato un geodatabase per la tutela e la valorizzazione dei territori in cui è possibile effettuare indagini quantitative e qualitative

web GIS

- ▶ Punti di Interesse
- ▶ Via Francigena
- ▶ Itinerari [Storia/Natura/Cultura]
- ▶ Itinerari cicloturistici
- ▶ Patrimonio archeologico
- ▶ Territorio
- ▶ Trasporti pubblici
- ▶ Limiti Amministrativi
- ▼ Cartografia storica
 - 1851 - IGM VIENNA
 - 1851 - IGM VIENNA
 - 1811 - De Prony - Marais Pontins
- ▶ Base Map

www.valledellamaseno.it

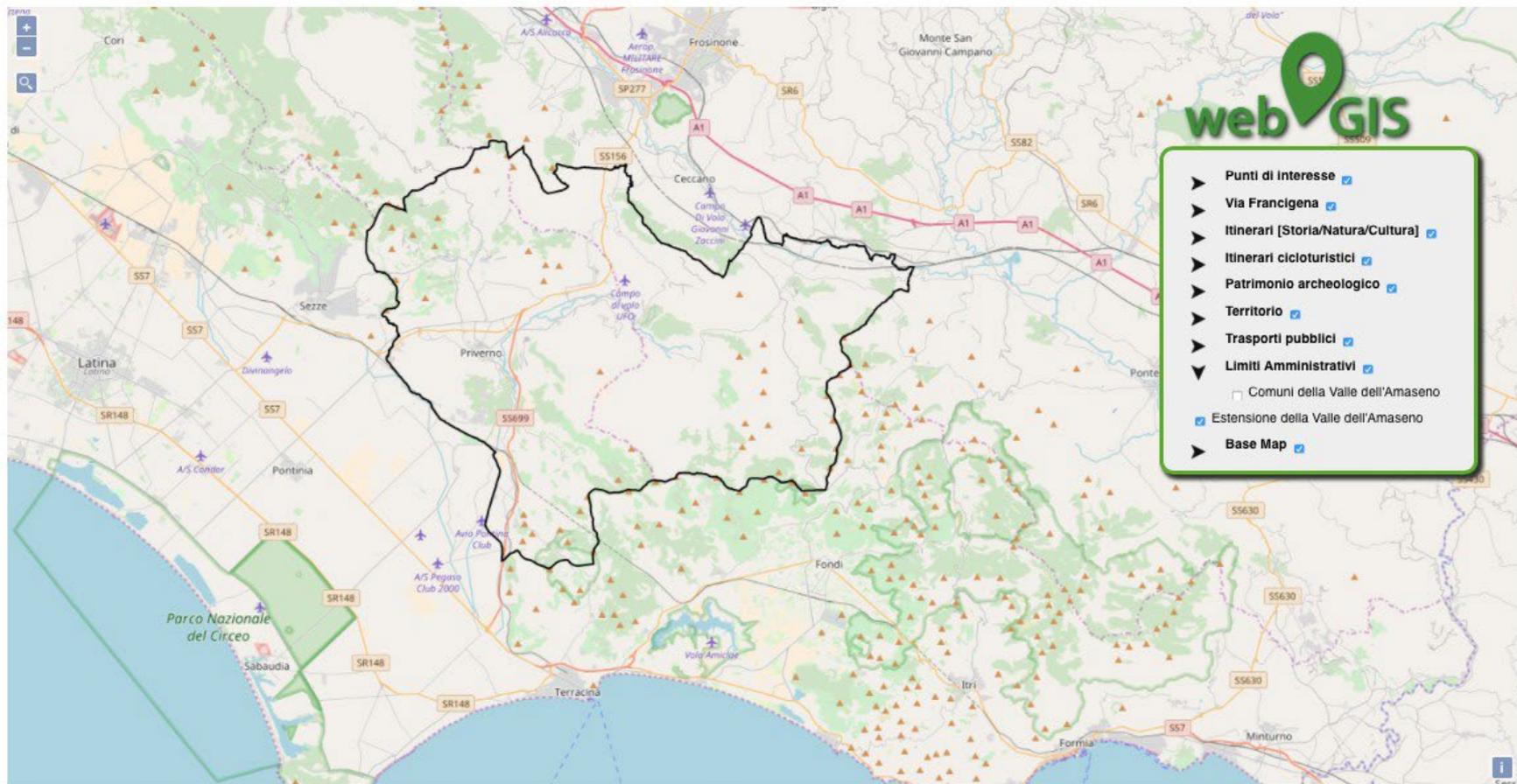
«capacità di integrare banche dati diverse, disponibilità di strumenti vocati all'analisi spaziale utili a **contestualizzare i segni lasciat** sul territorio e ad **analizzarne le relazioni spazio-temporali**» (AZZARI, 2010, p. 53).

Valorizzazione e fruizione ecosostenibile

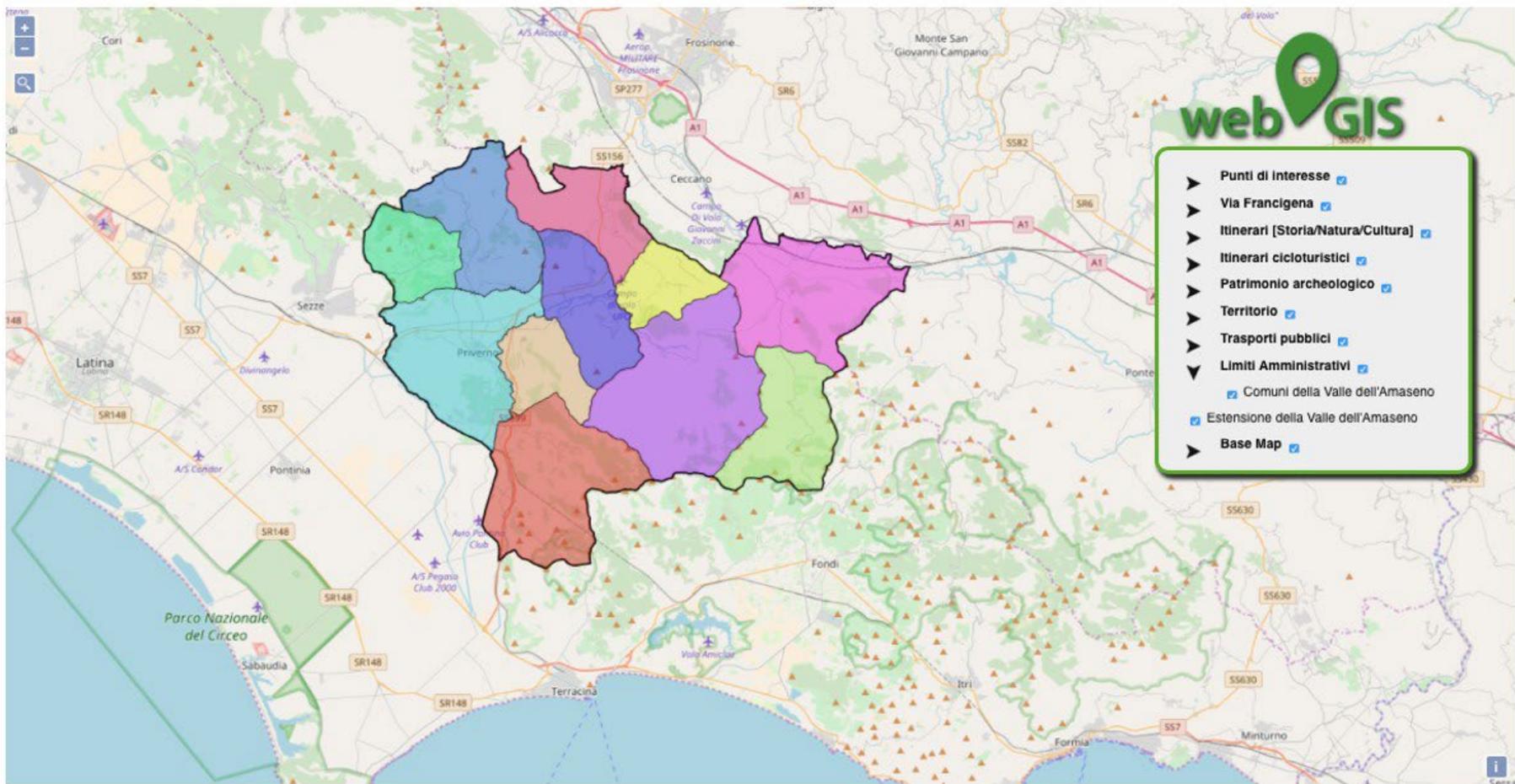
Ricostruzione degli antichi assetti territoriali



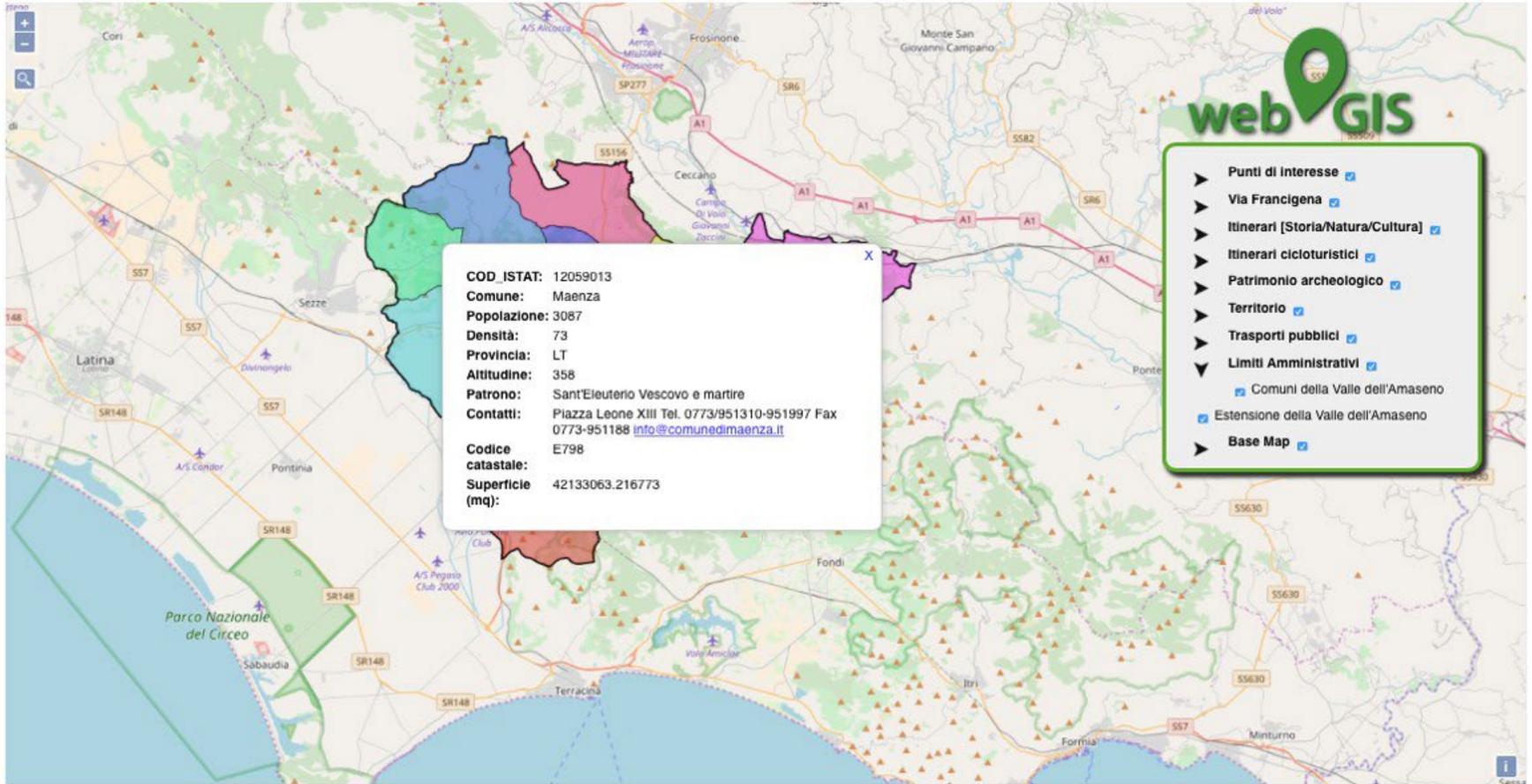
- Punti di interesse
- Via Francigena
- Itinerari [Storia/Natura/Cultura]
- Itinerari cicloturistici
- Patrimonio archeologico
- Territorio
 - Patrimonio naturalistico: beni geomorfologici
 - Uso del suolo (CORINE Land Cover): boschi
 - Uso del suolo (CORINE Land Cover): seminativi
 - Uso del suolo (CORINE Land Cover): territori artificiali
 - Patrimonio naturalistico: aree boscate (FR)
 - Patrimonio naturalistico: aree boscate (LT)
 - Patrimonio naturalistico: riserve, aree protette
 - Patrimonio naturalistico: siti di interesse comunitario (SIC)
 - Patrimonio naturalistico: zone di protezione speciale (ZPS)
 - Geologia / Geolitologia
- Trasporti pubblici
- Limiti Amministrativi
- Cartografia storica
 - 1851 - IGM VIENNA
 - 1851 - IGM VIENNA
 - 1811 - De Prony - Marais Pontins
- Base Map



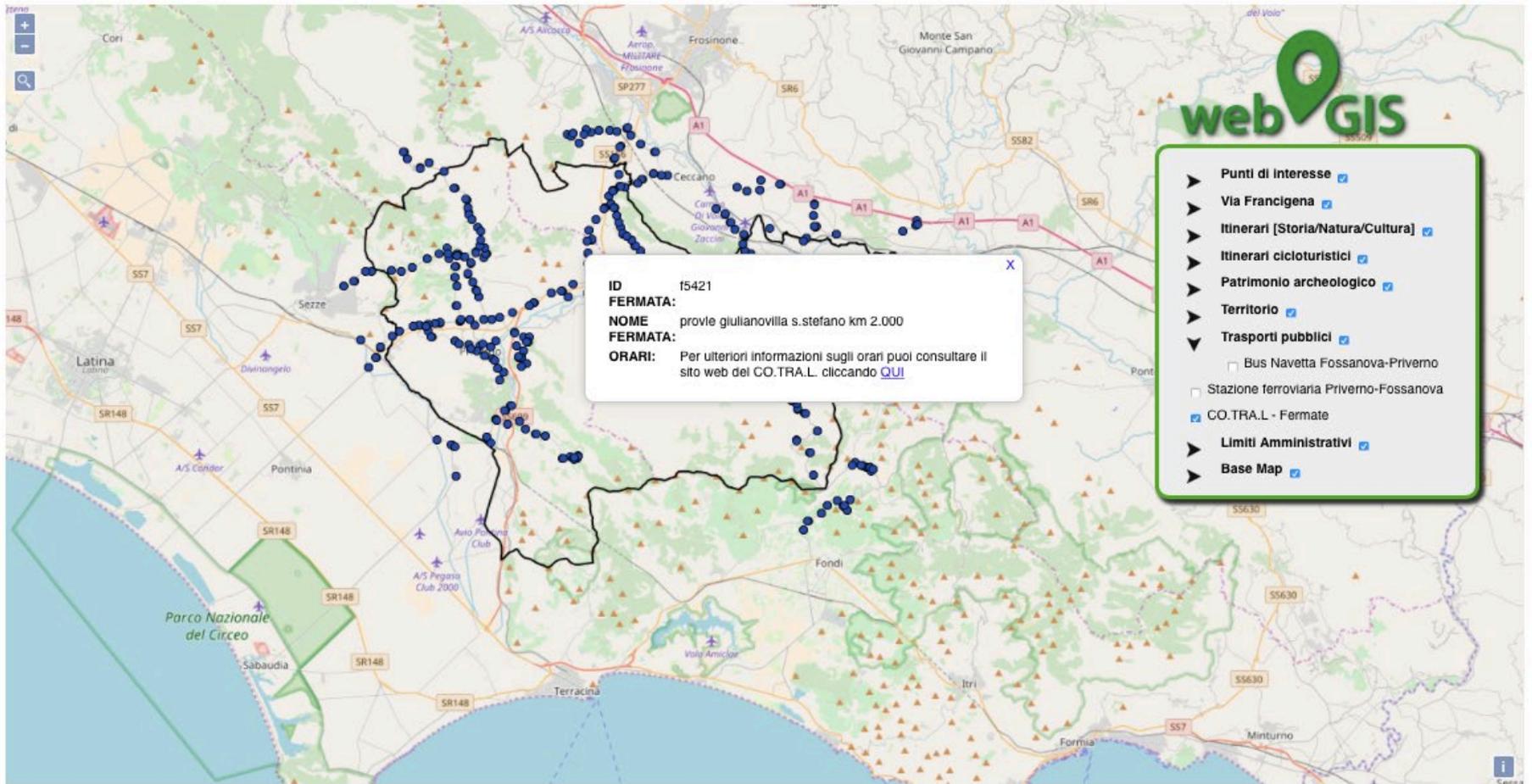
View map



View map



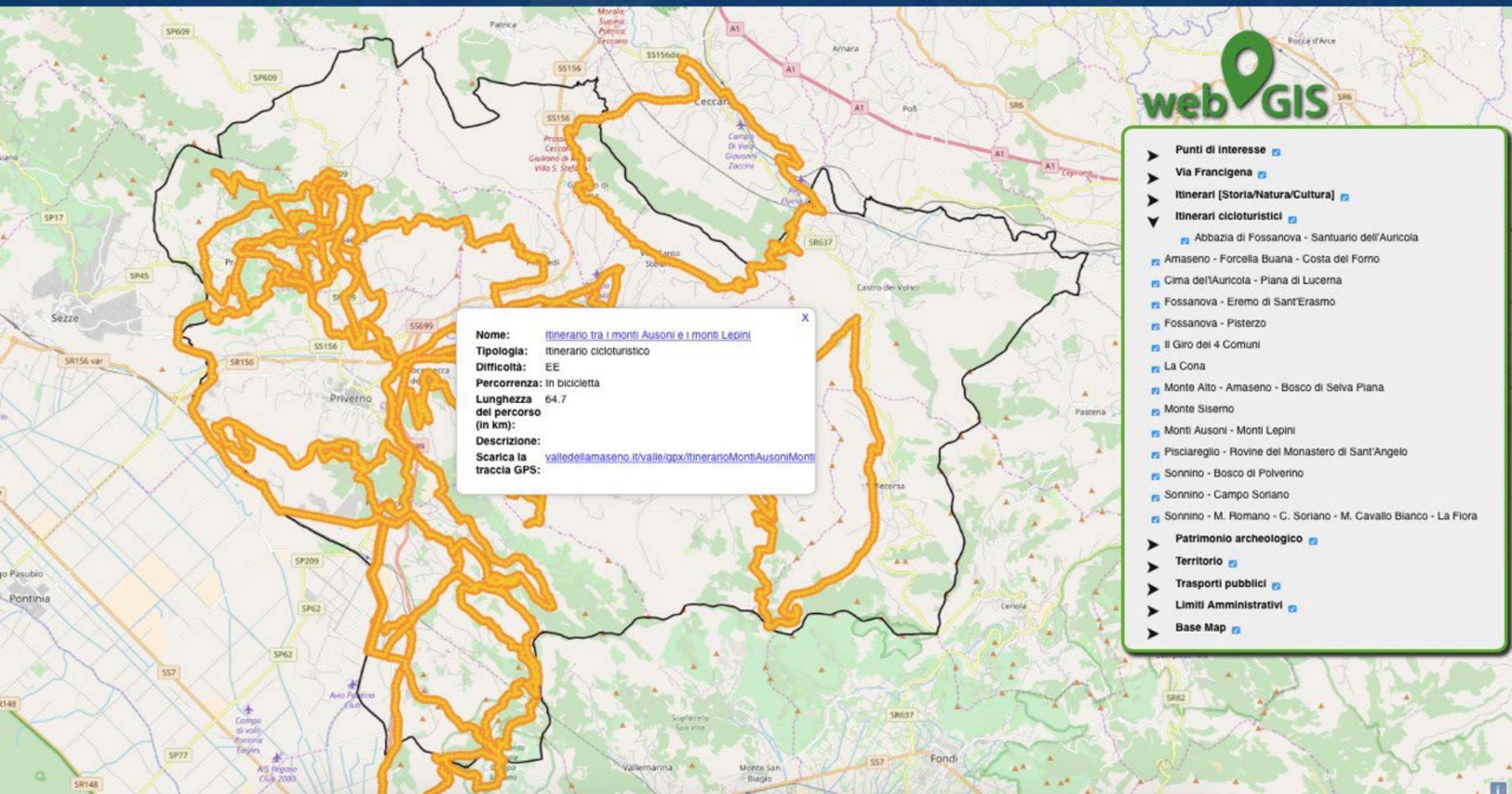
View map



ID f5421
FERMATA:
NOME provle giulianovilla s.stefano km 2.000
FERMATA:
ORARI: Per ulteriori informazioni sugli orari puoi consultare il sito web del CO.TRA.L. cliccando [QUI](#)

- ▶ **Punti di interesse**
- ▶ **Via Francigena**
- ▶ **Itinerari [Storia/Natura/Cultura]**
- ▶ **Itinerari cicloturistici**
- ▶ **Patrimonio archeologico**
- ▶ **Territorio**
- ▶ **Trasporti pubblici**
 - Bus Navetta Fossanova-Priverno
 - Stazione ferroviaria Priverno-Fossanova
 - CO.TRA.L. - Fermate
- ▶ **Limiti Amministrativi**
- ▶ **Base Map**

View map



Nome: [Itinerario tra i monti Ausoni e i monti Lepini](#)
Tipologia: Itinerario cicloturistico
Difficoltà: EE
Percorrenza: in bicicletta
Lunghezza del percorso (in km): 64.7
Descrizione:
Scarica la traccia GPS: valledellamaseno.it/valle/gpx/itinerarioMontiAusoniMontiLepini

- ▶ **Punti di Interesse** 
- ▶ **Via Francigena** 
- ▶ **Itinerari [Storia/Natura/Cultura]** 
- ▼ **Itinerari cicloturistici** 
 -  Abbazia di Fossanova - Santuario dell'Auricola
 -  Amaseno - Forcella Buana - Costa del Forno
 -  Cima dell'Auricola - Piana di Lucerna
 -  Fossanova - Eremo di Sant'Erasmus
 -  Fossanova - Pisterzo
 -  Il Giro dei 4 Comuni
 -  La Cona
 -  Monte Alto - Amaseno - Bosco di Selva Piana
 -  Monte Siserno
 -  Monti Ausoni - Monti Lepini
 -  Pisciareglio - Rovine del Monastero di Sant'Angelo
 -  Sonnino - Bosco di Poverino
 -  Sonnino - Campo Soriano
 -  Sonnino - M. Romano - C. Soriano - M. Cavallo Bianco - La Fiora
- ▶ **Patrimonio archeologico** 
- ▶ **Territorio** 
- ▶ **Trasporti pubblici** 
- ▶ **Limiti Amministrativi** 
- ▶ **Base Map** 

La via Francigena del Sud

di Redazione · 9 giugno 2017 · 0 commenti

LA VIA FRANCIGENA NELLA VALLE DELL'AMASENO

La bassa valle dell'Amaseno è attraversata dallo storico percorso di pellegrinaggio della **Via Francigena** (o via «peregrinalis», «Francisca», «Romea») che nasce come **percorso transappenninico**, utilizzato dai **Longobardi**, per raccordare la Padania alla Tuscia, ma che deve la sua denominazione alla successiva dominazione franca.

Durante il **Sacro Romano Impero** cominciò ad essere frequentata da molti gruppi di pellegrini che dall'Occidente cristiano si recavano «ad limina Beati Petri», per poi continuare verso i porti della Puglia e raggiungere da qui la meta più ambita, la **Terrasanta**.

La via Francigena si poneva come punto di raccordo delle tre «**peregrinationes maiores**», ovvero **Roma, Gerusalemme e Compostela** mettendo in comunicazione le due importanti aree mercantili gravitanti sul Mediterraneo e sul mar del Nord garantendo un rilevante flusso di transiti.

Non solo quindi itinerario legato alla sfera del pellegrinaggio, ma anche **importante transito per mercanti**, uomini di rango, eserciti, papi e imperatori, via che garantiva una **ricca circolazione di merci, di uomini e di idee** alla base dell'**unità culturale europea del Medioevo**.

Come ben documentano gli studi anche più recenti, non vi era una sola via Francigena, ma esistevano diversi tracciati alternativi (dette **Vie Romee**) che convergano tutti verso nodi specifici o luoghi strategici come valichi montani, o punti di attraversamento dei corsi d'acqua, centri abitati con rilevanti strutture ricettive e assistenziali e luoghi ristoro.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Il pellegrinaggio che si dirigeva verso **Priverno**, costeggia le pendici del colle Rotondo in località «la Ceriara».

Dopo aver visitato le chiese e i centri religiosi di Priverno, i pellegrini continuavano il loro viaggio verso l'**Abbazia di Fossanova**, camminando lungo l'argine del fiume Amaseno fino a raggiungere l'Abbazia di Fossanova.

L'itinerario così seguiva parallelamente il corso del fiume fino al Vado rotto e proseguendo per la via Consolare procedeva parallelamente al percorso dell'antico acquedotto romano di San Lorenzo e si congiungeva con la via Appia per poi proseguire da qui verso il **porto di Terracina**.

Lungo questo secondo percorso era possibile effettuare una piccola variante di qualche chilometro per riuscire a visitare anche i centri religiosi del paese di **Sonnino**.

Dall'Abbazia di Fossanova il tracciato alternativo proseguiva quindi verso la **sorgente di Bagnoli**, oltrepassando l'imponente **torre difensiva della Sassa**, e dopo un tortuoso percorso tra i monti, giungeva alla **voragine del Catauso**; da qui si dirigeva verso il centro di Sonnino.

In seguito, i pellegrini attraversavano l'antica **selva di Morgazzano**, scendevano parallelamente al fiume Amaseno e qui ricongiungevano al percorso Fossanova-Terracina al Vado rotto precedentemente menzionato e proseguivano verso la città di Terracina dove potevano decidere di imbarcarsi per raggiungere la **Terrasanta**.



28 dom 2018 Amaseno

FEB 4 dom 2018 8:00 am Mercato settimanale di Amaseno

FEB 11 dom 2018 8:00 am Mercato settimanale di Amaseno

Aggiungi Visualizza Calendario

Con la pioggia o con il sole la Valle riserva sempre magnifici panorami!

Previsioni Meteo località

Scrivi qui... Val

Previsioni Meteo per Amaseno



Meteo Amaseno

Iscriviti

Iscriviti alla newsletter e rimarrai sempre aggiornato sui prossimi eventi, le escursioni e tutto quello che succede nella Valle

LA TUA E-MAIL

SOTTOSCRIVI

Sequici



proseguendo per la via Consolare procedeva parallelamente al percorso dell'antico acquedotto romano di San Lorenzo e si congiungeva con la via Appia per poi proseguire da qui verso il **porto di Terracina**.

Lungo questo secondo percorso era possibile effettuare una piccola variante di qualche chilometro per riuscire a visitare anche i centri religiosi del paese di **Sonnino**.

Dall'Abbazia di Fossanova il tracciato alternativo proseguiva quindi verso la **sorgente di Bagnoli**, oltrepassando l'imponente **torre difensiva della Sassa**, e dopo un tortuoso percorso tra i monti, giungeva alla **voragine del Catauso**; da qui si dirigeva verso il centro di Sonnino.

In seguito, i pellegrini attraversavano l'antica **selva di Morgazzano**, scendevano parallelamente al fiume Amaseno e qui ricongiungevano al percorso Fossanova-Terracina al Vado rotto precedentemente menzionato e proseguivano verso la città di Terracina dove potevano decidere di imbarcarsi per raggiungere la **Terrasanta**.

SCHEDA TECNICA

Partenza e arrivo: Sezze-Abbazia di Fossanova

Lunghezza: 22 chilometri

Tempo di percorrenza: 6 ore

Dislivello: 195 m in salita, 448 m in discesa

Grado di difficoltà: E Medio. L'itinerario richiede un minimo di allenamento in quanto alcuni tratti potrebbero risultare impegnativi.

Periodo consigliato: tutto l'anno

Segnaletica: presente la segnaletica ufficiale delle Vie Francigene

SCARICA LA SCHEDA DELL'ITINERARIO



SCARICA LA TRACCIA DELL'ITINERARIO



Credits: Foto di Sara Carallo



Iscriviti alla newsletter e rimarrai sempre aggiornato sui prossimi eventi, le escursioni e tutto quello che succede nella Valle

LA TUA E-MAIL

SOTTOSCRIVI

Seguici



Ultimi articoli

Atlante dei Cammini d'Italia

Hydro Agro Tour – Lungo il fiume Amaseno e Cavata

Fàlia e broccoletti

Tags



Tutti questi strumenti hanno una caratteristica comune:
richiedono **tempo, collaborazione e dialogo.**

Non sono pacchetti pronti all'uso, ma **processi** che devono essere costruiti insieme, nel lungo periodo

GAL come facilitatori

- - Coordinamento tra territori e attori locali
- - Creazione e rafforzamento di **reti** territoriali
- - Integrazione trasversale: turismo, agricoltura, artigianato, educazione, inclusione sociale
- - Sviluppo locale partecipato (approccio Leader)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Sara Carallo
sara.carallo@uniroma3.it